

ALLE OLIMPIADI

Undici titoli assegnati ieri

In VI e VII pagina tutte le informazioni

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 331

SABATO 1° DICEMBRE 1956

Tre Europe

Noi comunisti siamo stati i primi a individuare i termini della crisi che l'aggressione anglo-francese all'Egitto ha fatto maturare e scoppia- re clamorosamente nel campo imperialista. Due settimane fa, scrivevamo in questa colonna che gli Stati Uniti si erano evidentemente orientati a riconoscere che ai loro fini di egemonia mondiale, e prima di tutto per sostituirsi nelle posizioni imperiali dell'Inghilterra e della Francia, non conveniva più seguire verso i paesi di Bandung il vecchio corso della politica massiccia di forza, che fino a poco fa era stata il loro esclusivo metodo in Asia. Da ciò — aggiungevamo — derivava l'atteggiamento americano di fronte al tentativo di Londra e di Parigi di imporre con la forza le loro pretese ed il loro prestigio nel Medio Oriente. E' ovvio che lo stesso corso di politica massiccia di forza, la ricerca della profonda contraddizione tattica tra i suoi membri principali. Che siano questi i termini tra i quali si dibatte l'Occidente capitalistico, lo ha constatato dopo di noi tutta la stampa italiana, e la constatazione ha fatto sorgere negli editorialisti del centro governativo e di sinistra la domanda angosciata: «Come salvare l'unità occidentale, come salvare l'Europa, che può fare l'Italia per salvarla?». Le risposte, sia, sono state due, apparentemente contrastanti e che sembrano partire da due diverse concezioni dell'Europa e della sua funzione nei sistemi democratici, dei repubblicani e dei liberali, quella che il ministro Martino, nella sua replica di ieri all'altro al Senato, ha fatto propria, al di sotto delle formulazioni evanescenti ed equivocate, a nome del governo Segni. Essa considera che, dati gli schieramenti politici, i paesi di questa Europa unita, e la lettera che Nehru ha inviato a Bulgaria, approvando, sottinteso, che esse non devono essere lasciate cadere, che possono favorire l'incontro tra l'Europa e l'Asia. Gli stessi rapporti nuovi, di parità e di reciproca autonomia nel quadro della solidarietà socialista, che l'Unione Sovietica sta sviluppando con le democrazie popolari, sono un elemento destinato a facilitare l'unità e la cooperazione europea al di sopra delle differenze politiche. E' questo che respiciamo il solo che possa salvare il nostro continente, restituendogli una funzione mondiale liberandolo dalla tutela americana, dargli il prestigio politico e la forza economica per collaborare in nome proprio al progresso indipendente dei nuovi paesi dell'Asia e dell'Africa. L'nel senso di questo europeismo che l'Italia, ai confini con il mondo socialista, protesa nel Mediterraneo verso i continenti africano ed asiatico, può avere una politica estera rispondente ai suoi interessi nazionali.

FRANCO CALAMANDREI

Lanciata da Washington la "operazione petrolio"

Il fabbisogno europeo non potrà tuttavia essere coperto oltre il 75 per cento

WASHINGTON, 30. — Il governo degli Stati Uniti ha ordinato che abbia inizio l'esecuzione del programma di emergenza per il rifornimento di petrolio all'Europa occidentale, preparato in seguito al blocco del canale di Suez a causa dei bombardamenti anglo-francesi. Tale programma comincia con una assegnazione di un milione di barili (centocinquanta mila tonnellate) a gennaio, che sarà accresciuta via via, che si renderanno disponibili le petroliere occorrenti per il trasporto. Tuttavia non sarà possibile, a causa delle difficoltà di trasporto, far fronte al fabbisogno europeo, se non nella misura massima del 75-80 per cento.

Mettendo in opera il programma di emergenza nazionale, il governo americano, che dubbia che le compagnie petrolifere americane conseguano il vantaggio di rafforzare le proprie posizioni in Europa e nel Medio Oriente, soprattutto sotto l'aspetto del mantenimento dei prezzi internazionali di petrolio. In tale senso anzi si vuole che essi

DAMASCUS, 30. — Una ferma denuncia della campagna imperialistica contro la Siria è stata fatta oggi dal ministro degli Esteri Salah el Bittar, in una intervista alla stampa siriana. Egli ha ricordato che la Siria non è mai stata in guerra con gli inglesi e i francesi, e che non ha mai conosciuto i metodi del XIX secolo, poiché tentano di attuare i loro propositi senza curarsi dell'opinione pubblica mondiale, e di quella araba in particolare. Tale condotta, tuttavia, nelle presenti condizioni, non può avere successo: il colonialismo è condannato per sempre, ed è passato il tempo in cui l'imperialismo soggiogava le nazioni. Per quanto concerne la Siria, essa è ben decisa a risolvere ogni problema della sua terra, certa della solidarietà attiva del mondo arabo.

Rispondendo ieri mattina al Senato alle interrogazioni presentate dal compagno Pastore e dal socialista Busoni, il ministro dell'Industria Cortese ha illustrato la situazione degli approvvigionamenti di combustibili liquidi per il nostro Paese. Le dichiarazioni del ministro hanno confermato nel modo più palese il fondamento delle accuse mosse nei giorni scorsi dalle sinistre.

Il quadro della situazione esposto dall'on. Cortese è infatti quanto mai grave. Finora l'Italia importava petrolio per il 94,95 per cento dal Medio Oriente e solo per il restante 5,05 per cento dagli Stati Uniti, dalla Venezuela e dall'Unione Sovietica. L'aggressione all'Egitto ha dunque completamente bloccato la quasi totalità delle importazioni italiane, dato che le fonti del Medio Oriente erano rappresentate per il 40,84 per cento dal Golfo Persico (dal quale, per il blocco del canale di Suez, non giunge più una goccia), per il 19,40 per cento dalla Libia (Libano) e per il restante 33,85 per cento dagli oleodotti che sboccano a Bahr (Siria) e Tripoli (Libano), il cui flusso — ha detto il ministro — è completamente interrotto a causa del-

le «distruzioni scientifiche» praticate dai lavoratori arabi. L'Italia deve dunque contare su fonti di approvvigionamento di combustibili liquidi che, alla data del 16 novembre, ammontavano a quantitativi di benzina e di gasolio sufficienti per due mesi e quantitativi di olio combustibile per un periodo «lievemente inferiore». Se si considera l'importanza che i combustibili liquidi rivestono come fonte di energia per gran parte dell'industria italiana, si può avere un'idea del pericolo che sovrasta tutta l'economia italiana. Per far fronte a questa situazione il governo italiano ha adottato le seguenti misure: 1) è stato sollecitato l'OCEC affinché siano egualmente distribuite le scorte esistenti nei paesi europei, tenendo in particolare considerazione le esigenze italiane; 2) sono state date disposizioni alle amministrazioni statali per la riduzione del consumo di benzina; 3) le ditte fornitrici di olio combustibile sono state invitate a distribuire il prodotto ai clienti abituali nella stessa misura dell'anno scorso, ridotta del 5 per cento; 4) è stato creato un ufficio presso il ministero dell'Industria con l'incarico di coordinare i rifornimenti di combustibili liquidi fra le varie aziende; 5) è stata messa allo studio la possibilità di sostituire, ove sia possibile, il carbone all'olio combustibile.

Dopo l'esposizione di queste misure, alcune delle quali non possono non suscitare una penosa impressione, l'on. Cortese ha almeno dichiarato che gli uomini di governo italiani sono soliti pronunciare. Si deve dire, anzi, che dalle parole del ministro possono essere dedotte alcune precise previsioni: oggi ha infatti affermato che

l'Egitto, a camuffare il complotto ordito contro la Siria dal presidente Nuri el Sa'id e dall'imperialismo, e infine a ingannare l'opinione pubblica mondiale per giustificare una nuova aggressione contro la Siria. In ragione di tali minacce, si apprende che negli ambienti dell'Assemblea dell'ONU, a New York, viene considerata l'eventualità di spostare un contingente delle Nazioni Unite sulla frontiera fra la Siria e Israele. Di questa possibilità ha fatto cenno il ministro degli Esteri siriano, Lester Pearson, a Ottawa, dove si è svolta una conferenza di forze alleate, e di quella araba in particolare. Tale condotta, tuttavia, nelle presenti condizioni, non può avere successo: il colonialismo è condannato per sempre, ed è passato il tempo in cui l'imperialismo soggiogava le nazioni. Per quanto concerne la Siria, essa è ben decisa a risolvere ogni problema della sua terra, certa della solidarietà attiva del mondo arabo.

Bittar ha concluso dicendo che la propaganda dei dirigenti israeliani e francesi «tende a camuffare la politica di temporaneo sgombramento che seguono i paesi aggressori per non dare esecuzione alla risoluzione delle Nazioni Unite, concernente l'evacuazione delle truppe straniere dal-

l'Egitto, a camuffare il complotto ordito contro la Siria dal presidente Nuri el Sa'id e dall'imperialismo, e infine a ingannare l'opinione pubblica mondiale per giustificare una nuova aggressione contro la Siria. In ragione di tali minacce, si apprende che negli ambienti dell'Assemblea dell'ONU, a New York, viene considerata l'eventualità di spostare un contingente delle Nazioni Unite sulla frontiera fra la Siria e Israele. Di questa possibilità ha fatto cenno il ministro degli Esteri siriano, Lester Pearson, a Ottawa, dove si è svolta una conferenza di forze alleate, e di quella araba in particolare. Tale condotta, tuttavia, nelle presenti condizioni, non può avere successo: il colonialismo è condannato per sempre, ed è passato il tempo in cui l'imperialismo soggiogava le nazioni. Per quanto concerne la Siria, essa è ben decisa a risolvere ogni problema della sua terra, certa della solidarietà attiva del mondo arabo.

l'Egitto, a camuffare il complotto ordito contro la Siria dal presidente Nuri el Sa'id e dall'imperialismo, e infine a ingannare l'opinione pubblica mondiale per giustificare una nuova aggressione contro la Siria. In ragione di tali minacce, si apprende che negli ambienti dell'Assemblea dell'ONU, a New York, viene considerata l'eventualità di spostare un contingente delle Nazioni Unite sulla frontiera fra la Siria e Israele. Di questa possibilità ha fatto cenno il ministro degli Esteri siriano, Lester Pearson, a Ottawa, dove si è svolta una conferenza di forze alleate, e di quella araba in particolare. Tale condotta, tuttavia, nelle presenti condizioni, non può avere successo: il colonialismo è condannato per sempre, ed è passato il tempo in cui l'imperialismo soggiogava le nazioni. Per quanto concerne la Siria, essa è ben decisa a risolvere ogni problema della sua terra, certa della solidarietà attiva del mondo arabo.

l'Egitto, a camuffare il complotto ordito contro la Siria dal presidente Nuri el Sa'id e dall'imperialismo, e infine a ingannare l'opinione pubblica mondiale per giustificare una nuova aggressione contro la Siria. In ragione di tali minacce, si apprende che negli ambienti dell'Assemblea dell'ONU, a New York, viene considerata l'eventualità di spostare un contingente delle Nazioni Unite sulla frontiera fra la Siria e Israele. Di questa possibilità ha fatto cenno il ministro degli Esteri siriano, Lester Pearson, a Ottawa, dove si è svolta una conferenza di forze alleate, e di quella araba in particolare. Tale condotta, tuttavia, nelle presenti condizioni, non può avere successo: il colonialismo è condannato per sempre, ed è passato il tempo in cui l'imperialismo soggiogava le nazioni. Per quanto concerne la Siria, essa è ben decisa a risolvere ogni problema della sua terra, certa della solidarietà attiva del mondo arabo.

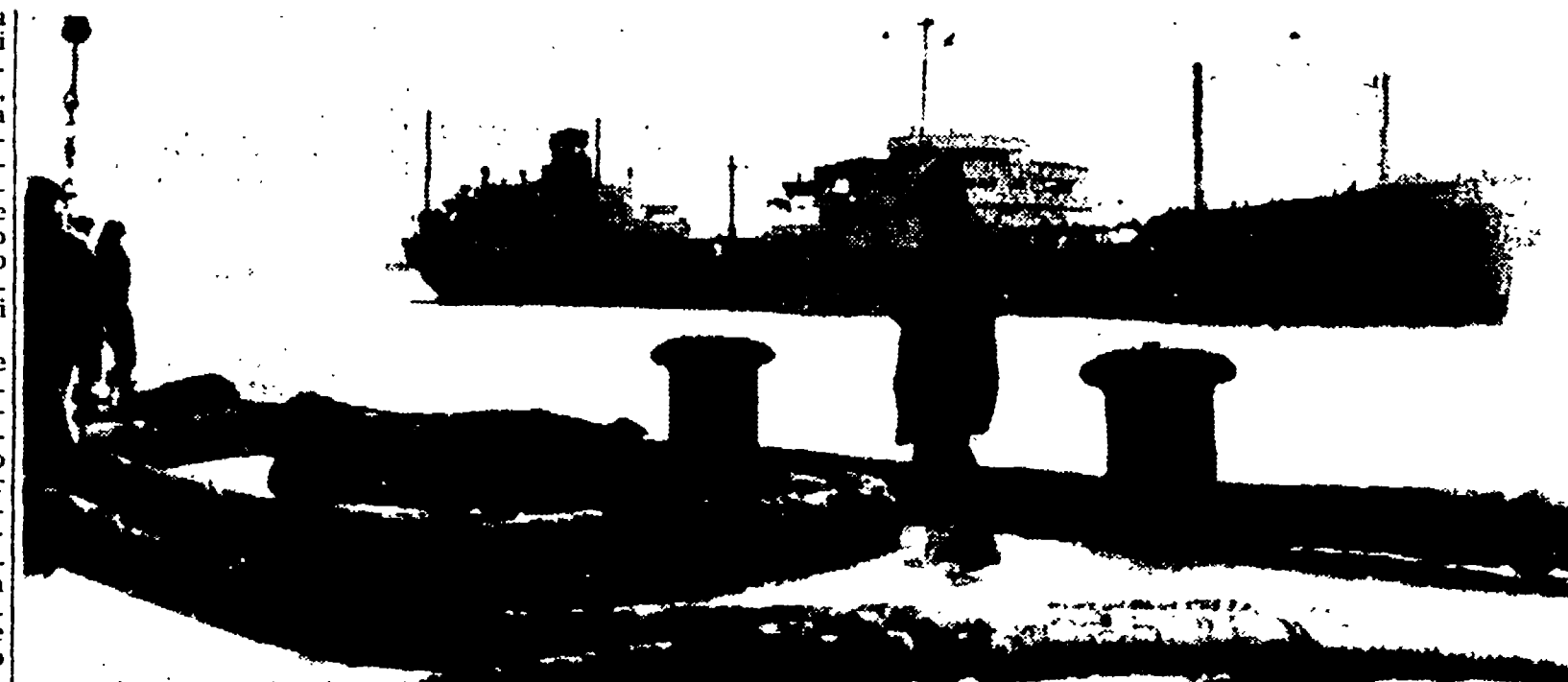
l'Egitto, a camuffare il complotto ordito contro la Siria dal presidente Nuri el Sa'id e dall'imperialismo, e infine a ingannare l'opinione pubblica mondiale per giustificare una nuova aggressione contro la Siria. In ragione di tali minacce, si apprende che negli ambienti dell'Assemblea dell'ONU, a New York, viene considerata l'eventualità di spostare un contingente delle Nazioni Unite sulla frontiera fra la Siria e Israele. Di questa possibilità ha fatto cenno il ministro degli Esteri siriano, Lester Pearson, a Ottawa, dove si è svolta una conferenza di forze alleate, e di quella araba in particolare. Tale condotta, tuttavia, nelle presenti condizioni, non può avere successo: il colonialismo è condannato per sempre, ed è passato il tempo in cui l'imperialismo soggiogava le nazioni. Per quanto concerne la Siria, essa è ben decisa a risolvere ogni problema della sua terra, certa della solidarietà attiva del mondo arabo.

l'Egitto, a camuffare il complotto ordito contro la Siria dal presidente Nuri el Sa'id e dall'imperialismo, e infine a ingannare l'opinione pubblica mondiale per giustificare una nuova aggressione contro la Siria. In ragione di tali minacce, si apprende che negli ambienti dell'Assemblea dell'ONU, a New York, viene considerata l'eventualità di spostare un contingente delle Nazioni Unite sulla frontiera fra la Siria e Israele. Di questa possibilità ha fatto cenno il ministro degli Esteri siriano, Lester Pearson, a Ottawa, dove si è svolta una conferenza di forze alleate, e di quella araba in particolare. Tale condotta, tuttavia, nelle presenti condizioni, non può avere successo: il colonialismo è condannato per sempre, ed è passato il tempo in cui l'imperialismo soggiogava le nazioni. Per quanto concerne la Siria, essa è ben decisa a risolvere ogni problema della sua terra, certa della solidarietà attiva del mondo arabo.

CORTESE HA CONFERMATO AL SENATO CHE ESISTONO SCORTE SOLTANTO PER DUE MESI

Si temono limitazioni per la benzina

Il CIP ratifica l'aumento del prezzo del carbone - Particolarmente grave la situazione per l'olio combustibile



ISOLA DI GRAIN (Kent, Gran Bretagna) — Ecco la prima petroliera giunta in Gran Bretagna dal Medio Oriente dopo aver compiuto la circumnavigazione dell'Africa. La nave era partita da Kuwait il 29 ottobre ed è giunta ieri nei pressi della raffineria BP, sulle rive del mare del Nord

«L'avvenimento dipende dal funzionamento dei meccanismi internazionali: se tali meccanismi non funzioneranno, non si potrà evitare la situazione di crisi che si è creata. Il governo dovrà adottare alcuni provvedimenti regolatori». La questione sollevata dalle interrogazioni e affrontata dal ministro riguarda la situazione di crisi che si è creata a causa del blocco del canale di Suez, che ha fatto sì che i prezzi dell'olio combustibile, del gasolio e del petrolio aumentassero del 14 per cento. Il governo intende, al fine di evitare conseguenze, dare disposizioni ai prefetti e ai questori affinché sia represso severamente il reato di rifiuto di vendita.

Dopo tale esposizione, il compagno Busoni e Pastore, che sono potuti che dichiarare, in modo sintetico, che le delegazioni delle Nazioni Unite, per comunicare che dal 1° gennaio 1957, le Nazioni Unite verranno effettuate in tutti gli stabilimenti, la FIAT ha affermato che tali disposizioni di lavoro sono

«L'avvenimento dipende dal funzionamento dei meccanismi internazionali: se tali meccanismi non funzioneranno, non si potrà evitare la situazione di crisi che si è creata. Il governo dovrà adottare alcuni provvedimenti regolatori». La questione sollevata dalle interrogazioni e affrontata dal ministro riguarda la situazione di crisi che si è creata a causa del blocco del canale di Suez, che ha fatto sì che i prezzi dell'olio combustibile, del gasolio e del petrolio aumentassero del 14 per cento. Il governo intende, al fine di evitare conseguenze, dare disposizioni ai prefetti e ai questori affinché sia represso severamente il reato di rifiuto di vendita.

Dopo tale esposizione, il compagno Busoni e Pastore, che sono potuti che dichiarare, in modo sintetico, che le delegazioni delle Nazioni Unite, per comunicare che dal 1° gennaio 1957, le Nazioni Unite verranno effettuate in tutti gli stabilimenti, la FIAT ha affermato che tali disposizioni di lavoro sono

«L'avvenimento dipende dal funzionamento dei meccanismi internazionali: se tali meccanismi non funzioneranno, non si potrà evitare la situazione di crisi che si è creata. Il governo dovrà adottare alcuni provvedimenti regolatori». La questione sollevata dalle interrogazioni e affrontata dal ministro riguarda la situazione di crisi che si è creata a causa del blocco del canale di Suez, che ha fatto sì che i prezzi dell'olio combustibile, del gasolio e del petrolio aumentassero del 14 per cento. Il governo intende, al fine di evitare conseguenze, dare disposizioni ai prefetti e ai questori affinché sia represso severamente il reato di rifiuto di vendita.

Dopo tale esposizione, il compagno Busoni e Pastore, che sono potuti che dichiarare, in modo sintetico, che le delegazioni delle Nazioni Unite, per comunicare che dal 1° gennaio 1957, le Nazioni Unite verranno effettuate in tutti gli stabilimenti, la FIAT ha affermato che tali disposizioni di lavoro sono

«L'avvenimento dipende dal funzionamento dei meccanismi internazionali: se tali meccanismi non funzioneranno, non si potrà evitare la situazione di crisi che si è creata. Il governo dovrà adottare alcuni provvedimenti regolatori». La questione sollevata dalle interrogazioni e affrontata dal ministro riguarda la situazione di crisi che si è creata a causa del blocco del canale di Suez, che ha fatto sì che i prezzi dell'olio combustibile, del gasolio e del petrolio aumentassero del 14 per cento. Il governo intende, al fine di evitare conseguenze, dare disposizioni ai prefetti e ai questori affinché sia represso severamente il reato di rifiuto di vendita.

Dopo tale esposizione, il compagno Busoni e Pastore, che sono potuti che dichiarare, in modo sintetico, che le delegazioni delle Nazioni Unite, per comunicare che dal 1° gennaio 1957, le Nazioni Unite verranno effettuate in tutti gli stabilimenti, la FIAT ha affermato che tali disposizioni di lavoro sono

«L'avvenimento dipende dal funzionamento dei meccanismi internazionali: se tali meccanismi non funzioneranno, non si potrà evitare la situazione di crisi che si è creata. Il governo dovrà adottare alcuni provvedimenti regolatori». La questione sollevata dalle interrogazioni e affrontata dal ministro riguarda la situazione di crisi che si è creata a causa del blocco del canale di Suez, che ha fatto sì che i prezzi dell'olio combustibile, del gasolio e del petrolio aumentassero del 14 per cento. Il governo intende, al fine di evitare conseguenze, dare disposizioni ai prefetti e ai questori affinché sia represso severamente il reato di rifiuto di vendita.

Dopo tale esposizione, il compagno Busoni e Pastore, che sono potuti che dichiarare, in modo sintetico, che le delegazioni delle Nazioni Unite, per comunicare che dal 1° gennaio 1957, le Nazioni Unite verranno effettuate in tutti gli stabilimenti, la FIAT ha affermato che tali disposizioni di lavoro sono

«L'avvenimento dipende dal funzionamento dei meccanismi internazionali: se tali meccanismi non funzioneranno, non si potrà evitare la situazione di crisi che si è creata. Il governo dovrà adottare alcuni provvedimenti regolatori». La questione sollevata dalle interrogazioni e affrontata dal ministro riguarda la situazione di crisi che si è creata a causa del blocco del canale di Suez, che ha fatto sì che i prezzi dell'olio combustibile, del gasolio e del petrolio aumentassero del 14 per cento. Il governo intende, al fine di evitare conseguenze, dare disposizioni ai prefetti e ai questori affinché sia represso severamente il reato di rifiuto di vendita.

«L'avvenimento dipende dal funzionamento dei meccanismi internazionali: se tali meccanismi non funzioneranno, non si potrà evitare la situazione di crisi che si è creata. Il governo dovrà adottare alcuni provvedimenti regolatori». La questione sollevata dalle interrogazioni e affrontata dal ministro riguarda la situazione di crisi che si è creata a causa del blocco del canale di Suez, che ha fatto sì che i prezzi dell'olio combustibile, del gasolio e del petrolio aumentassero del 14 per cento. Il governo intende, al fine di evitare conseguenze, dare disposizioni ai prefetti e ai questori affinché sia represso severamente il reato di rifiuto di vendita.

Dopo tale esposizione, il compagno Busoni e Pastore, che sono potuti che dichiarare, in modo sintetico, che le delegazioni delle Nazioni Unite, per comunicare che dal 1° gennaio 1957, le Nazioni Unite verranno effettuate in tutti gli stabilimenti, la FIAT ha affermato che tali disposizioni di lavoro sono

«L'avvenimento dipende dal funzionamento dei meccanismi internazionali: se tali meccanismi non funzioneranno, non si potrà evitare la situazione di crisi che si è creata. Il governo dovrà adottare alcuni provvedimenti regolatori». La questione sollevata dalle interrogazioni e affrontata dal ministro riguarda la situazione di crisi che si è creata a causa del blocco del canale di Suez, che ha fatto sì che i prezzi dell'olio combustibile, del gasolio e del petrolio aumentassero del 14 per cento. Il governo intende, al fine di evitare conseguenze, dare disposizioni ai prefetti e ai questori affinché sia represso severamente il reato di rifiuto di vendita.

La decisione di aumentare il prezzo del carbone è stata ratificata ieri mattina dal Comitato interministeriale prezzi. Il CIP si è riunito al ministero dell'Industria, presenziato dai ministri Cortese, Braschi e Romita, per affrontare anzitutto il problema delle tariffe elettriche. Si è deciso di prorogare sino al 1° dicembre l'attuale disciplina delle tariffe elettriche e di procedere frattanto alla definitiva messa a punto del nuovo regime tariffario sulla base dei vari progetti presentati, e che prevedono, come è noto, sensibili aumenti delle tariffe.

L'unico provvedimento positivo che il CIP avrebbe dovuto prendere è la riduzione del canone di abbonamento alla TV — è stato invece rinviato, con la spiegazione che si attende ancora l'emissione del decreto ministeriale di applicazione alla recente decisione del Consiglio dei Ministri che ha sancito una riduzione di 2.000 lire.

La decisione è stata presa sotto la pressione di agenti e gravi considerazioni economiche e politiche. La riserva di oro e dollari ha subito un drenaggio di 70 milioni di sterline in novembre, e per il mese prossimo si è previsto un salasso di circa 140 milioni. Se alla fine dell'anno la riserva sarà ridotta ad appena 500-600 milioni di sterline, la mancanza di petrolio ha già avuto conseguenze sensibili sulla produzione industriale, e più lungo il Canale rimarrà chiuso, maggiore sarà il declino.

La decisione è stata presa sotto la pressione di agenti e gravi considerazioni economiche e politiche. La riserva di oro e dollari ha subito un drenaggio di 70 milioni di sterline in novembre, e per il mese prossimo si è previsto un salasso di circa 140 milioni. Se alla fine dell'anno la riserva sarà ridotta ad appena 500-600 milioni di sterline, la mancanza di petrolio ha già avuto conseguenze sensibili sulla produzione industriale, e più lungo il Canale rimarrà chiuso, maggiore sarà il declino.

La decisione è stata presa sotto la pressione di agenti e gravi considerazioni economiche e politiche. La riserva di oro e dollari ha subito un drenaggio di 70 milioni di sterline in novembre, e per il mese prossimo si è previsto un salasso di circa 140 milioni. Se alla fine dell'anno la riserva sarà ridotta ad appena 500-600 milioni di sterline, la mancanza di petrolio ha già avuto conseguenze sensibili sulla produzione industriale, e più lungo il Canale rimarrà chiuso, maggiore sarà il declino.

La decisione è stata presa sotto la pressione di agenti e gravi considerazioni economiche e politiche. La riserva di oro e dollari ha subito un drenaggio di 70 milioni di sterline in novembre, e per il mese prossimo si è previsto un salasso di circa 140 milioni. Se alla fine dell'anno la riserva sarà ridotta ad appena 500-600 milioni di sterline, la mancanza di petrolio ha già avuto conseguenze sensibili sulla produzione industriale, e più lungo il Canale rimarrà chiuso, maggiore sarà il declino.

La decisione è stata presa sotto la pressione di agenti e gravi considerazioni economiche e politiche. La riserva di oro e dollari ha subito un drenaggio di 70 milioni di sterline in novembre, e per il mese prossimo si è previsto un salasso di circa 140 milioni. Se alla fine dell'anno la riserva sarà ridotta ad appena 500-600 milioni di sterline, la mancanza di petrolio ha già avuto conseguenze sensibili sulla produzione industriale, e più lungo il Canale rimarrà chiuso, maggiore sarà il declino.

La decisione è stata presa sotto la pressione di agenti e gravi considerazioni economiche e politiche. La riserva di oro e dollari ha subito un drenaggio di 70 milioni di sterline in novembre, e per il mese prossimo si è previsto un salasso di circa 140 milioni. Se alla fine dell'anno la riserva sarà ridotta ad appena 500-600 milioni di sterline, la mancanza di petrolio ha già avuto conseguenze sensibili sulla produzione industriale, e più lungo il Canale rimarrà chiuso, maggiore sarà il declino.

La decisione è stata presa sotto la pressione di agenti e gravi considerazioni economiche e politiche. La riserva di oro e dollari ha subito un drenaggio di 70 milioni di sterline in novembre, e per il mese prossimo si è previsto un salasso di circa 140 milioni. Se alla fine dell'anno la riserva sarà ridotta ad appena 500-600 milioni di sterline, la mancanza di petrolio ha già avuto conseguenze sensibili sulla produzione industriale, e più lungo il Canale rimarrà chiuso, maggiore sarà il declino.

La decisione è stata presa sotto la pressione di agenti e gravi considerazioni economiche e politiche. La riserva di oro e dollari ha subito un drenaggio di 70 milioni di sterline in novembre, e per il mese prossimo si è previsto un salasso di circa 140 milioni. Se alla fine dell'anno la riserva sarà ridotta ad appena 500-600 milioni di sterline, la mancanza di petrolio ha già avuto conseguenze sensibili sulla produzione industriale, e più lungo il Canale rimarrà chiuso, maggiore sarà il declino.

UN PROVVEDIMENTO CAUTELATIVO DI FRONTE ALL'INCERTA SITUAZIONE DEL MERCATO?

La F.I.A.T. sospenderà il lavoro per tre settimane nel settore auto

La misura giustificata con la necessità di rivedere gli impianti - Integrazione di 42 ore ai lavoratori

TORINO, 30. — La direzione generale della FIAT ha convocato, nella giornata di ieri, la delegazione delle Nazioni Unite, per comunicare che dal 1° gennaio 1957, le Nazioni Unite verranno effettuate in tutti gli stabilimenti, la FIAT ha affermato che tali disposizioni di lavoro sono

TORINO, 30. — La direzione generale della FIAT ha convocato, nella giornata di ieri, la delegazione delle Nazioni Unite, per comunicare che dal 1° gennaio 1957, le Nazioni Unite verranno effettuate in tutti gli stabilimenti, la FIAT ha affermato che tali disposizioni di lavoro sono

TORINO, 30. — La direzione generale della FIAT ha convocato, nella giornata di ieri, la delegazione delle Nazioni Unite, per comunicare che dal 1° gennaio 1957, le Nazioni Unite verranno effettuate in tutti gli stabilimenti, la FIAT ha affermato che tali disposizioni di lavoro sono

TORINO, 30. — La direzione generale della FIAT ha convocato, nella giornata di ieri, la delegazione delle Nazioni Unite, per comunicare che dal 1° gennaio 1957, le Nazioni Unite verranno effettuate in tutti gli stabilimenti, la FIAT ha affermato che tali disposizioni di lavoro sono

IL DITO NELL'OCCHIO

Non ha una elevata polemica tra i due giornali fascisti Salvo e il giornale Riforma. Il giornale Riforma, che è stato fondato da Romano, ha messo in un brutto imbarazzo. Non ha minimamente intenzione di rispondere alla sua griffata caricata di insulti con un eguale griffato di insulti. Il giornale Riforma, che è stato fondato da Romano, ha messo in un brutto imbarazzo. Non ha minimamente intenzione di rispondere alla sua griffata caricata di insulti con un eguale griffato di insulti.

Non ha una elevata polemica tra i due giornali fascisti Salvo e il giornale Riforma. Il giornale Riforma, che è stato fondato da Romano, ha messo in un brutto imbarazzo. Non ha minimamente intenzione di rispondere alla sua griffata caricata di insulti con un eguale griffato di insulti. Il giornale Riforma, che è stato fondato da Romano, ha messo in un brutto imbarazzo. Non ha minimamente intenzione di rispondere alla sua griffata caricata di insulti con un eguale griffato di insulti.

Non ha una elevata polemica tra i due giornali fascisti Salvo e il giornale Riforma. Il giornale Riforma, che è stato fondato da Romano, ha messo in un brutto imbarazzo. Non ha minimamente intenzione di rispondere alla sua griffata caricata di insulti con un eguale griffato di insulti. Il giornale Riforma, che è stato fondato da Romano, ha messo in un brutto imbarazzo. Non ha minimamente intenzione di rispondere alla sua griffata caricata di insulti con un eguale griffato di insulti.

Non ha una elevata polemica tra i due giornali fascisti Salvo e il giornale Riforma. Il giornale Riforma, che è stato fondato da Romano, ha messo in un brutto imbarazzo. Non ha minimamente intenzione di rispondere alla sua griffata caricata di insulti con un eguale griffato di insulti. Il giornale Riforma, che è stato fondato da Romano, ha messo in un brutto imbarazzo. Non ha minimamente intenzione di rispondere alla sua griffata caricata di insulti con un eguale griffato di insulti.

Archivio di Montecitorio

Il pelo nell'ovo

Le interrogazioni e le interpellanze danno al Parlamento la facoltà di replicare all'esplicito del governo che gli risponde. Non si tratta di una questione formale, se il deputato o il senatore non avessero questa facoltà, il ministro o il sottosegretario interpellati potrebbero curarsi con poche battute, magari facendo orecchi da mercante e rispondendo fuchi per fiaschi. Il fatto che l'interlocutore abbia la parola per ultimo, impegna il rappresentante del governo ad essere nella risposta il più serio, il più documentato, il più convincente possibile. Da qualche tempo, invece, sta prendendo piede alla Camera una singolare procedura. E' noto che piuttosto raramente le risposte a interrogazioni e interpellanze sono, alla Camera e al Senato, degne della serietà e della dignità del Parlamento. Un deputato democristiano da un agente o da un commissario di P.S. Il governo risponde non già sulla base di accertamenti obiettivi e responsabili, ma facendo leggere a qualche sottosegretario le informazioni che sull'episodio forniscono la polizia o i carabinieri del luogo, cioè la parte chiamata in causa. Alla faccia dell'attendibilità. In casi del genere la replica è un'interrogazione, come è facile constatare, con le sue implicazioni di immediatezza, inoppugnabile efficacia, anche per il pubblico che generalmente affolla le tribune. Come rimediare? Non già, naturalmente, fornendo risposte più o meno obbiettive, ma facendo furbesca seguire alla replica del parlamentare una specie di impropria controreplica del ministro o del sottosegretario, con la scusa di sfornare l'efficacia e la durezza dei rilievi e delle accuse. Sarebbe compito del presidente di turno impedire: ma ciò avviene sempre più raramente. Il pelo nell'ovo? Ma anche un solo pelo nel piatto può fornire un giudizio sulla pulizia della cucina.

Tutto qui

L'on. Simonini (PSDI), parlando l'altro giorno alla Camera sulle pensioni di guerra, ha difeso il sottosegretario Preti dalle accuse che gli venivano rivolte dagli oppositori. L'on. Simonini ha smentito che l'on. Preti sia uno psicanalista che ha affermato che l'unico addetto che gli si può muovere è quello di essere stato «sgarbiato» nell'espletamento delle sue funzioni.

Bedford, Gran Bretagna

«Il signor Emilio Paulis fu Carlo e di Campagna Bonaria, di anni 48, nato a Cagliari ed in residenza in via Lamarmora 167, emigrò nell'ottobre 1955 tramite gli uffici governativi dell'emigrazione. Da allora ha lavorato presso la ditta Macdon Ltd, 23 Laurence Lane ECU, di Bedford. Il signor Paulis abitava in Church Farm Hotel Macdon Ltd, Bedford. Dopo alcune lettere minacciose il signor Paulis scrisse alla famiglia di essere preoccupato perché «perseguitato» cinque giorni dopo questa lettera, il console italiano Thiene informava la famiglia del decesso avvenuto il 4 giugno 1956 per «malore». Il fratello del signor Paulis chiese maggiori chiarimenti al console Thiene che non rispose; scrisse per ottenere informazioni alla nostra ambasciata a Londra, che non ha risposto. La ditta inerte, a strettissimo giro di posta, rispondeva che il Paulis non era morto per infarto ma per «malore» e che la famiglia si trovasse nello «stabilimento». Inoltre la famiglia è stata interrogata dalla polizia poiché di questo decesso si interessa l'Interpol. Per sapere se questa storia che al più presto sarà fornita alla famiglia da parte delle nostre rappresentanze all'estero dettagliate e documentate informazioni che spieghino l'accaduto. I fatti tenuti che le nostre rappresentanze all'estero non siano informate della vita dei nostri connazionali e non siano in grado di rispondere subito alle richieste delle famiglie». In un'interrogazione dell'on. Nadia Gallico Spagnoletti.

Un filobus con i freni spezzati travolge 4 auto e si fracassa

Una ventina di feriti - Grave l'autista - Il traffico bloccato fino a tarda sera

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 30. — Un gravissimo incidente stradale, che solo per un caso non ha avuto più tragiche conseguenze, si è verificato verso le ore 20 di questa sera all'incrocio del via Salvatore Rosa con il viale. Un pesante filobus della linea 221 sbarra proveniente da via Garibaldi al Vomero e diretto al capolinea di piazza Matteotti, all'altezza del viale e della discesa di Salvatore Rosa, improvvisamente, per cause non ancora accertate, spezzava i freni.

Saranno assegnate alle Province più di metà delle strade comunali

Il Consiglio dei ministri, nella sua prossima riunione, prevista per la metà dell'entrate settimana, procederà all'esame del progetto Romano che stabilisce le norme per la classificazione, sistemazione e manutenzione delle strade.

I criteri informativi di questo progetto hanno avuto, come si sa, la sanzione del Consiglio nella precedente seduta. Il Consiglio deve ora passare all'esame degli articoli del progetto stesso. Il progetto stabilisce la suddivisione di parte delle strade provinciali ed il passaggio alle Province di una grossa aliquota di strade comunali.

Tra le strade che dovrebbero essere, in base alle nor-

NONOSTANTE IL FORMALE VOTO DI FIDUCIA

Un indebolimento del governo registrato nei colloqui di Segni

Rapporto generale al Presidente della Repubblica — Piccioni torna a Roma per riferire — I lavori della direzione socialista

Concluso in modo equivoco dal voto all'ONU sullo sgombramento dei francesi. In realtà, il dibattito al Senato ha lasciato insolute tutte le questioni della nostra politica estera, e delle sue conseguenze interne, a cominciare dalle conseguenze economiche, ed ha finito quindi per indebolire ulteriormente il governo e moltiplicare i germi di contrasto tra i Saragat, i Martini ecc., e i Fanfani, la destra liberale ecc. Una parata in tutti i campi (a parte l'anticomunismo e l'aumento dei prezzi) è la risultante di tutto ciò. In serata, Segni, Martini e Saragat hanno esposto la situazione a Gronchi.

La direzione del PSI ha continuato ieri a discutere intorno alla relazione congressuale, e probabilmente continuerà questa discussione fino a lunedì. Gli interventi di Lussu, Valori, De Martino, Lizzadro ed altri hanno contribuito a integrare, precisare o modificare il progetto illustrato da Nenni, ma nel quadro di una fon-

La Camera ha approvato la legge per l'aumento dei ruoli organici della magistratura e per il riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie

Il Senato ha ieri mattina approvato tre disegni di legge, che erano stati discussi nei giorni scorsi contemporaneamente a quello che istituiva il Consiglio superiore della magistratura. Il più importante dei tre disegni di legge è quello che finalmente ammette la partecipazione delle donne nell'ordine giudiziario. La legge, che sarà approvata dal Senato, ammette che i tribunali per minorenni, con ciò avviando la realizzazione di precisi articoli della Costituzione i quali affermano la parità dei diritti dei due sessi nell'accesso a tutte le carriere.

Le sinistre fin dall'inizio si erano schierate a favore del disegno di legge, pur sottolineandone i limiti, e il loro voto favorevole è stato determinante per la sua approvazione. La legge, che sarà approvata dal Senato, ammette che i tribunali per minorenni, con ciò avviando la realizzazione di precisi articoli della Costituzione i quali affermano la parità dei diritti dei due sessi nell'accesso a tutte le carriere.

Il Senato ha ieri mattina approvato tre disegni di legge, che erano stati discussi nei giorni scorsi contemporaneamente a quello che istituiva il Consiglio superiore della magistratura. Il più importante dei tre disegni di legge è quello che finalmente ammette la partecipazione delle donne nell'ordine giudiziario. La legge, che sarà approvata dal Senato, ammette che i tribunali per minorenni, con ciò avviando la realizzazione di precisi articoli della Costituzione i quali affermano la parità dei diritti dei due sessi nell'accesso a tutte le carriere.

Un filobus con i freni spezzati travolge 4 auto e si fracassa

Una ventina di feriti - Grave l'autista - Il traffico bloccato fino a tarda sera

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 30. — Un gravissimo incidente stradale, che solo per un caso non ha avuto più tragiche conseguenze, si è verificato verso le ore 20 di questa sera all'incrocio del via Salvatore Rosa con il viale. Un pesante filobus della linea 221 sbarra proveniente da via Garibaldi al Vomero e diretto al capolinea di piazza Matteotti, all'altezza del viale e della discesa di Salvatore Rosa, improvvisamente, per cause non ancora accertate, spezzava i freni.

Saranno assegnate alle Province più di metà delle strade comunali

Il Consiglio dei ministri, nella sua prossima riunione, prevista per la metà dell'entrate settimana, procederà all'esame del progetto Romano che stabilisce le norme per la classificazione, sistemazione e manutenzione delle strade.

I criteri informativi di questo progetto hanno avuto, come si sa, la sanzione del Consiglio nella precedente seduta. Il Consiglio deve ora passare all'esame degli articoli del progetto stesso. Il progetto stabilisce la suddivisione di parte delle strade provinciali ed il passaggio alle Province di una grossa aliquota di strade comunali.

Tra le strade che dovrebbero essere, in base alle nor-

TRECENTO ABITANTI DI PILA SONO ASSEDIATI SUI TETTI DELLE CASE

Una mareggiata smantella una diga sul Delta e si rovescia in direzione del Po di Levante

Straripamenti in vari rami del Delta - Campagne allagate - Allarme per la piena del Brondolo - Neve su tutto l'arco alpino e sull'Appennino toscano-emiliano - Raffiche di vento a cento all'ora in Riviera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTO TOLLE, 30. — L'ondata del manto che ha irrigidito la temperatura in tutto il Nord ha provocato ben più gravi conseguenze nelle zone retrostanti il litorale adriatico dal Polesine alle Romagne.

Mille abitanti di Pila, di Porto Tolle, sono in fuga sotto l'incalzare del mare che, alimentato dal vento di bora, ha prima trascinato le case, poi, rimbalzando sui argini con folla di 250 metri di lunghezza. Il paese di Pila è trasformato in un mare in burrasca, da cui emergono i coni delle dune.

La mareggiata inizia stamane verso le ore 7.30; doppiamente sembrò rimanere nei limiti delle consuete alluvioni invernali, riservate pur troppo alla povera gente del Delta dall'incursione in cui viene mantenuta la situazione idrologica del grande fiume.

Va denunciato d'incanto che questa situazione disastrosa viene mantenuta allo scopo di favorire i grandi proprietari di valli da pesca, che si oppongono alla bonifica delle valli stesse.

La mareggiata inizia stamane verso le ore 7.30; doppiamente sembrò rimanere nei limiti delle consuete alluvioni invernali, riservate pur troppo alla povera gente del Delta dall'incursione in cui viene mantenuta la situazione idrologica del grande fiume.

Va denunciato d'incanto che questa situazione disastrosa viene mantenuta allo scopo di favorire i grandi proprietari di valli da pesca, che si oppongono alla bonifica delle valli stesse.

La mareggiata inizia stamane verso le ore 7.30; doppiamente sembrò rimanere nei limiti delle consuete alluvioni invernali, riservate pur troppo alla povera gente del Delta dall'incursione in cui viene mantenuta la situazione idrologica del grande fiume.

Va denunciato d'incanto che questa situazione disastrosa viene mantenuta allo scopo di favorire i grandi proprietari di valli da pesca, che si oppongono alla bonifica delle valli stesse.

La mareggiata inizia stamane verso le ore 7.30; doppiamente sembrò rimanere nei limiti delle consuete alluvioni invernali, riservate pur troppo alla povera gente del Delta dall'incursione in cui viene mantenuta la situazione idrologica del grande fiume.

Va denunciato d'incanto che questa situazione disastrosa viene mantenuta allo scopo di favorire i grandi proprietari di valli da pesca, che si oppongono alla bonifica delle valli stesse.

NONOSTANTE IL VOTO CONTRARIO DELLE DESTRE E DI PARTE DEI D.C.

Il Senato ammette le donne nell'amministrazione della giustizia

Approvati anche altri due disegni di legge per l'aumento dei ruoli organici della magistratura e per il riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie

Il Senato ha ieri mattina approvato tre disegni di legge, che erano stati discussi nei giorni scorsi contemporaneamente a quello che istituiva il Consiglio superiore della magistratura. Il più importante dei tre disegni di legge è quello che finalmente ammette la partecipazione delle donne nell'ordine giudiziario. La legge, che sarà approvata dal Senato, ammette che i tribunali per minorenni, con ciò avviando la realizzazione di precisi articoli della Costituzione i quali affermano la parità dei diritti dei due sessi nell'accesso a tutte le carriere.

La legge, che sarà approvata dal Senato, ammette che i tribunali per minorenni, con ciò avviando la realizzazione di precisi articoli della Costituzione i quali affermano la parità dei diritti dei due sessi nell'accesso a tutte le carriere.

La legge, che sarà approvata dal Senato, ammette che i tribunali per minorenni, con ciò avviando la realizzazione di precisi articoli della Costituzione i quali affermano la parità dei diritti dei due sessi nell'accesso a tutte le carriere.

La legge, che sarà approvata dal Senato, ammette che i tribunali per minorenni, con ciò avviando la realizzazione di precisi articoli della Costituzione i quali affermano la parità dei diritti dei due sessi nell'accesso a tutte le carriere.

La legge, che sarà approvata dal Senato, ammette che i tribunali per minorenni, con ciò avviando la realizzazione di precisi articoli della Costituzione i quali affermano la parità dei diritti dei due sessi nell'accesso a tutte le carriere.

Cinque vescovi polacchi riprendono le loro funzioni

VARSAVIA, 30. — Cinque vescovi polacchi sono stati reintegrati nelle loro funzioni a seguito di conversazioni tra rappresentanti del governo e della Chiesa.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.



Le famiglie dei pescatori di Pila abbandonano precipitosamente, a bordo di barche, le loro case invase dalle acque

La mareggiata inizia stamane verso le ore 7.30; doppiamente sembrò rimanere nei limiti delle consuete alluvioni invernali, riservate pur troppo alla povera gente del Delta dall'incursione in cui viene mantenuta la situazione idrologica del grande fiume.

Va denunciato d'incanto che questa situazione disastrosa viene mantenuta allo scopo di favorire i grandi proprietari di valli da pesca, che si oppongono alla bonifica delle valli stesse.

La mareggiata inizia stamane verso le ore 7.30; doppiamente sembrò rimanere nei limiti delle consuete alluvioni invernali, riservate pur troppo alla povera gente del Delta dall'incursione in cui viene mantenuta la situazione idrologica del grande fiume.

Va denunciato d'incanto che questa situazione disastrosa viene mantenuta allo scopo di favorire i grandi proprietari di valli da pesca, che si oppongono alla bonifica delle valli stesse.

La mareggiata inizia stamane verso le ore 7.30; doppiamente sembrò rimanere nei limiti delle consuete alluvioni invernali, riservate pur troppo alla povera gente del Delta dall'incursione in cui viene mantenuta la situazione idrologica del grande fiume.

Va denunciato d'incanto che questa situazione disastrosa viene mantenuta allo scopo di favorire i grandi proprietari di valli da pesca, che si oppongono alla bonifica delle valli stesse.

La mareggiata inizia stamane verso le ore 7.30; doppiamente sembrò rimanere nei limiti delle consuete alluvioni invernali, riservate pur troppo alla povera gente del Delta dall'incursione in cui viene mantenuta la situazione idrologica del grande fiume.

Va denunciato d'incanto che questa situazione disastrosa viene mantenuta allo scopo di favorire i grandi proprietari di valli da pesca, che si oppongono alla bonifica delle valli stesse.

La mareggiata inizia stamane verso le ore 7.30; doppiamente sembrò rimanere nei limiti delle consuete alluvioni invernali, riservate pur troppo alla povera gente del Delta dall'incursione in cui viene mantenuta la situazione idrologica del grande fiume.

Va denunciato d'incanto che questa situazione disastrosa viene mantenuta allo scopo di favorire i grandi proprietari di valli da pesca, che si oppongono alla bonifica delle valli stesse.

La mareggiata inizia stamane verso le ore 7.30; doppiamente sembrò rimanere nei limiti delle consuete alluvioni invernali, riservate pur troppo alla povera gente del Delta dall'incursione in cui viene mantenuta la situazione idrologica del grande fiume.

Va denunciato d'incanto che questa situazione disastrosa viene mantenuta allo scopo di favorire i grandi proprietari di valli da pesca, che si oppongono alla bonifica delle valli stesse.

La mareggiata inizia stamane verso le ore 7.30; doppiamente sembrò rimanere nei limiti delle consuete alluvioni invernali, riservate pur troppo alla povera gente del Delta dall'incursione in cui viene mantenuta la situazione idrologica del grande fiume.

Va denunciato d'incanto che questa situazione disastrosa viene mantenuta allo scopo di favorire i grandi proprietari di valli da pesca, che si oppongono alla bonifica delle valli stesse.

La mareggiata inizia stamane verso le ore 7.30; doppiamente sembrò rimanere nei limiti delle consuete alluvioni invernali, riservate pur troppo alla povera gente del Delta dall'incursione in cui viene mantenuta la situazione idrologica del grande fiume.

Va denunciato d'incanto che questa situazione disastrosa viene mantenuta allo scopo di favorire i grandi proprietari di valli da pesca, che si oppongono alla bonifica delle valli stesse.

Spara contro l'avvocato ma senza colpirlo

AGRIGENTO 30. — Un avvocato ha tentato di uccidere il notaio di Agrigento, ma senza colpirlo.

Morto il carabinieri che catturò Musolino

FORLÌ, 30. — Angelo Antonio Moretti, l'ultimo fra i carabinieri che catturarono il brigante Giuseppe Musolino, è deceduto ieri all'età di 86 anni. Il Moretti, a quei tempi era semplice appuntato dei carabinieri e fu tra i

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.

Il "re di Zaera", ucciso dalla moglie che gli fracassa la testa con un ferro

Il noto malvivente messinese, rientrato in casa in stato di ubriachezza, aveva aggredito la donna con lo stesso arnese che gli è costato la vita - Il delitto consumato alla presenza dei figli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MESSINA, 30. — Un noto pregiudicato messinese, il carrettiere Giuseppe Chilli di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte dalla propria moglie, Grazia D'Andrea di 43 anni, che gli ha fracassato il cranio con un pesante arnese di ferro.



costa L. 350 e dove troveranno tutte le disposizioni di Legge che riguardano il congelamento parziale e totale degli stipendi e le ultime tabelle de-

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 483.121 - 483.122
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Chiesa L. 150 - Domenicali L. 200 - Fchi
spezializzati L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria L. 150 - Legalità
L. 200 - Rivoluzioni (SP) Via Parlamento, 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Prezzi e abbonamenti:	Anno	Sem	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	8.700	4.350	2.350
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.400	700	500

Conto corrente postale 1/28195

Un mese fa Porto Said fu bombardata



Un mese fa, il 1 novembre scorso, i giornali uscirono con la notizia che i bombardieri anglo-francesi avevano attaccato numerose città egiziane, rovesciando, in successive ondate, il loro carico mortale sul Cairo e su Porto Said.

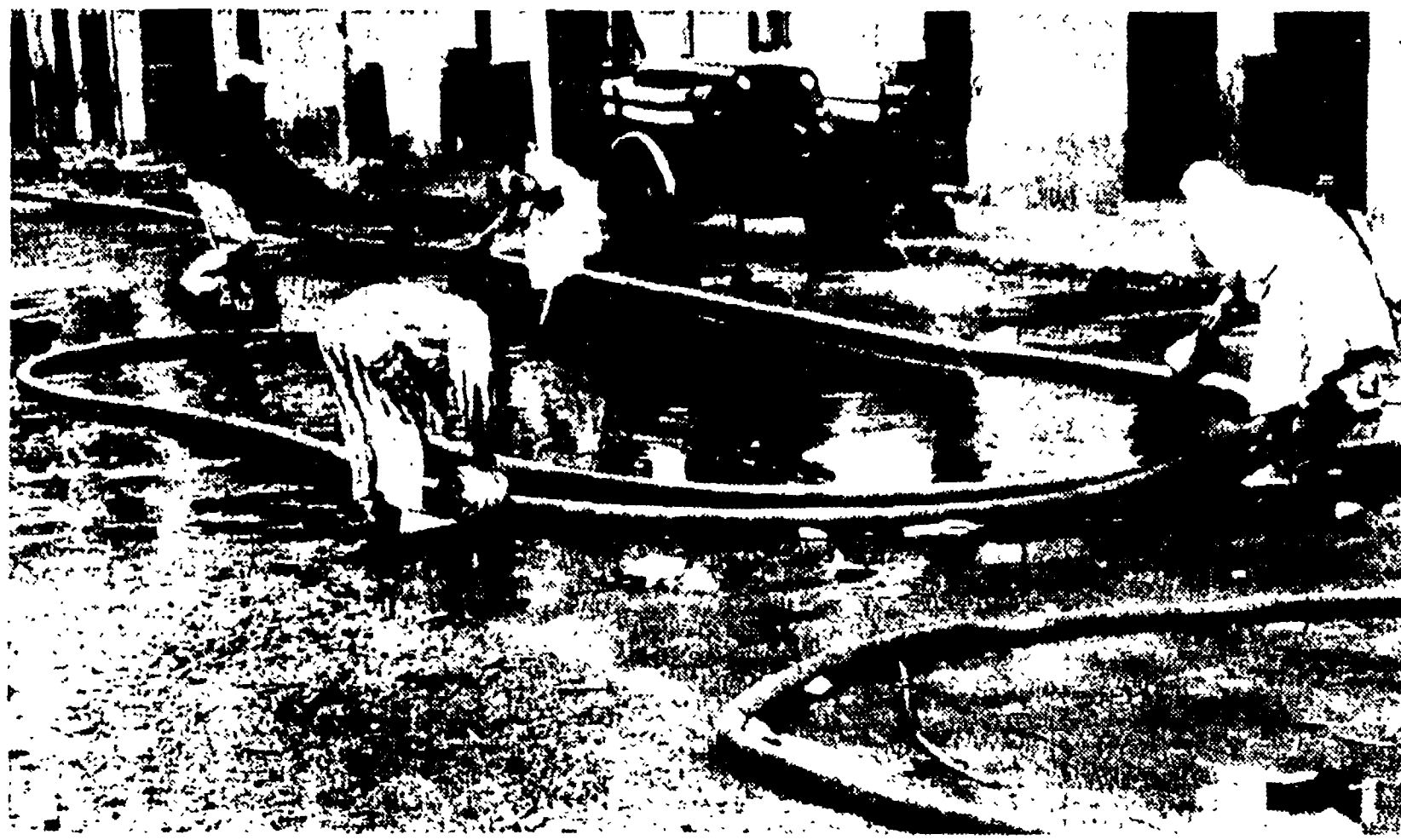
L'Egitto fu invaso, ma la ondata di indignazione sollevata nel mondo dall'azione irrisolta di Eden e di Mollet provocò l'isolamento e quindi la sconfitta morale e politica degli invasori. Gli eserciti anglo-francesi furono costretti a fermarsi. Eden ad andarsene, ma la speranza che l'ordine dell'O.N.U. fosse eseguito completamente rischiò ora di andare delusa.

Il problema egiziano è tuttora acutissimo, mentre gli intrighi anglo-francesi contro la Siria minacciano di allargare il conflitto.

Le dolorose immagini che pubblicano sono state fissate sulla lastra fotografica a Porto Said.

Nella foto in alto: in un quartiere le bombe hanno fatto saltare le fognature e le strade sono invase dall'acqua.

A sinistra: la distruzione degli impianti idrici costringe i cittadini a rifornirsi di acqua nei modi più impensati.



I COLONIALISTI FRANCESI NON SI RASSEGNAANO ALLA SCONFITTA IN EGITTO

Pineau ha chiesto agli inglesi 48 ore per la decisione

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 30. — La Francia s'è finalmente piegata alla conclusione del governo inglese, il quale si sarebbe ormai rassegnato al ritiro immediato delle truppe franco-britanniche dall'Egitto, e ad accogliere l'abbandono degli Stati Uniti.

Secondo la indiscrezione dei circoli governativi, Pineau è a Londra per accettare questa soluzione, che comporterebbe la rinuncia a quella «indipendenza politica ed economica» della Francia nei confronti dell'America, ma a condizione che la Francia non si sottometta a una «dominazione americana».

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

sto lasso di tempo il ministro degli Esteri francese spera di superare la dura opposizione dei ministri gollisti e del ministro della Difesa Berge.

La notizia che Pineau si sia recato a Londra per accettare questa soluzione, che comporterebbe la rinuncia a quella «indipendenza politica ed economica» della Francia nei confronti dell'America, ma a condizione che la Francia non si sottometta a una «dominazione americana».

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

dedica stasera un attento studio su Le Monde.

«Perché gli oledotti dell'Iraq Petroleum sono saliti — scrive il notaio economico — il canale di Suez è bloccato, l'Europa occidentale vede rinascere il razionalismo. I suoi abitanti richiama quest'inverno di aver freddo. Peggio ancora, le sue attività industriali rischiano di essere ignorate. La minaccia di inflazione si aggrava. L'opinione pubblica prende così coscienza, brutalmente, di un fatto che i governanti avrebbero dovuto conoscere e che invece sembra abbiano ignorato: tutta l'economia europea dipende dal petrolio del Medio Oriente. Questa situazione fornirà grossi guadagni alle imprese del Texas e del Venezuela, che provvisoriamente si vedono liberate dalla concorrenza di questi petroli arabi che avevano l'audacia di

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

presentare un prezzo scandalosamente più basso di quelli americani. Dalla Casa Bianca dipenderà di nuovo la vita economica dell'Europa: così, rinasce una guida fortissima, scossa in questi ultimi anni. Washington aiuterà i suoi alleati senza dimenticare di esercitare, come contropartita, una influenza politica».

Se questo è il precetto che l'Europa intera dovrà pagare, cioè anni di nuova asserimento economico, per non aver saputo bloccare i piani del governo francese quando essi apparivano chiari e evidenti, la Francia non ha fatto che denunciare la sua incapacità di gestire la sua politica estera.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

tentare di salvare il suo sogno europeista in questi mesi di crisi delle alleanze occidentali.

Prosegue l'agitazione dei portuali americani

NEW YORK, 30. — I 60 mila portuali americani della costa atlantica e del Golfo del Messico, ai quali la Corte federale ha imposto, nei giorni scorsi, di riprendere il lavoro, in base alla legge Taft-Hartley, hanno cominciato ad attuare una forma di sabotaggio legale che consiste nel rifiutare tutte le operazioni di carico e di scarico.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

Numerose navi, quest'oggi sono partite con ritardo. Le autorità marittime hanno dichiarato che il rallentamento del lavoro ha raggiunto «proporzioni allarmanti».

Accordo commerciale tra Austria e R.D.T.

BERLINO, 30. — L'Austria e la Germania orientale hanno firmato un accordo commerciale per il 1957 che prevede la fornitura, da entrambe le parti, di prodotti per un valore di 19 milioni di mezzo di dollari.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

I DIFFICILI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE UNGHERESE

Nuovo incontro notturno a Budapest tra Janos Kadar e il Consiglio operaio

Si continua a discutere la questione Nagy — Un articolo critico del «Nep Akarat» sui consigli di fabbrica — Brigate volontarie ricostruiscono Budapest

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 30. — Secondo notizie non ufficiali, da noi attinte presso il Consiglio centrale operaio provvisorio di Budapest, che ha sede nell'edificio dell'Unione aziendale filotransviaria, una delegazione del Consiglio, composta di dieci membri, si è incontrata ieri col primo ministro Kadar.

La riunione, cominciata alle ore 15, è continuata quasi ininterrottamente fino all'alba di stamane. Sembra che le richieste presentate dai delegati del Consiglio riguardino ancora la questione Nagy (il Consiglio vorrebbe che la faccenda fosse definita da una dichiarazione comune dei tre governi ungherese, romeno e jugoslavo); la pubblicazione di un organo di stampa del Consiglio, e infine la modifica di due articoli della legge governativa sui compiti dei consigli operai.

Appare abbastanza evidente, anche dal tipo di richieste presentate, che all'interno del Consiglio agiscono, e in alcuni momenti prevalgono, forze ostili al governo Kadar; le quali, pur avendo rinunciato alle forme estreme di pressione (come le astensioni dal lavoro, o addirittura i gesti aperti di rivolta armata) si sforzano però di creare difficoltà molto serie al primo ministro, con il compito di mantenere le masse in uno stato di viva agitazione.

Si tratta di un'azione pericolosa, perché tornerà di nuovi disordini, e in ogni caso dannosa, perché ostacola la piena ripresa produttiva, ed è di quella epigrafe nella mia vita collettiva, che l'Ungheria ha soprattutto bisogno in questo momento.

Tuttavia, in questi ultimi giorni, la situazione economica e alimentare è sensibilmente migliorata in tutto il Paese. Ormai si lavora, anche se parzialmente, in tutte le fabbriche, mentre l'ordine pubblico è assicurato da una più efficiente attività dei

servizi di polizia, che sono ormai in grado di bloccare gli atti di intimidazione e di sovversione. Non si può escludere, però, che alcuni gruppi controrivoluzionari, non rassegnati alla sconfitta e all'isolamento politico, continuino a cospirare, mettendoci nuovi colpi di testa. Né si può negare che, nella insistenza con cui il Consiglio di Budapest propone e ripropone a Kadar certi temi di discussione, si avverta l'esistenza di collegamenti più o meno diretti fra quei gruppi controrivoluzionari, non ancora rassegnati alla disfatta, e alcuni membri del Consiglio stesso.

Di conseguenza, la composizione, i compiti, il sistema di funzionamento e di elezione del Consiglio centrale e dei Consigli di fabbrica sono oggetto di un vivace dibattito, nel quale è oggi intervenuto il «Nep Akarat», nuovo organo dei sindacati ungheresi.

«Sorti dai movimenti esplosivi del 23 ottobre scorso — scrive il giornale — i consigli operai, costituitisi su indicazione dei sindacati interpreti del desiderio dei lavoratori di dirigere e amministrare direttamente la propria attività, in base alle esperienze che verranno maturando, potranno richiedere l'istituzione di organismi facenti capo ai singoli settori dell'industria».

Mentre l'azione caratteristica e la lotta per la rinascita nazionale si vanno svolgendo intorno al problema essenziale dei Consigli operai, oggi per le vie di Budapest, brigate di giovani lavoratori hanno intrapreso un'opera volontaria di ricostruzione. Davanti alle centinaia di edifici danneggiati in corso Lenin e in via Rakosi vengono scaricati camion di mattoni, calce e di altri materiali.

Le strade hanno subito, in alcune vie del centro, una radicale ripulitura. Nella ex piazza Stalin decine di lavoratori della Netzeza Urbana stanno smantando il lastricato e i marciapiedi. Molti ristoranti funzionano già regolarmente. Anche alcuni cinema hanno ripreso le proiezioni nelle ore pomeridiane.

Il negozi toroniano fornisce con una certa abbondanza: nelle vetrine vengono via via allestite le nuove esposizioni di merci o di prodotti industriali. Cinquecento vagoni di aiuti al giorno giungono in Ungheria dai paesi di democrazia popolare e dall'Unione Sovietica: un afflusso incessante di derrate e di materie prime, grazie al quale il Paese potrà superare l'attuale difficile congiuntura.

ORFEO VANGELISTA

I commercianti algerini in sciopero per 48 ore

133 patrioti uccisi nelle ultime ore — Cruento rappresaglia a catena dall'una e dall'altra parte

PARIGI, 30. — I commercianti musulmani d'Algeri sono in sciopero per ordine del Fronte di liberazione nazionale. Lo sciopero, effettivo sin da ieri mattina, dovrebbe durare 48 ore.

Ancora una volta, mentre nelle campagne e nei monti proseguono gli scontri tra i patrioti e le forze colonialiste, i quartieri arabi della capitale sono paralizzati. Questa massiccia dimostrazione di solidarietà da parte della popolazione civile verso il Fronte di liberazione nazionale, che ha annunciato l'uccisione di 133 patrioti nelle ultime ore, questi ultimi hanno organizzato un'audace incursione nell'abitato della cittadina di Nedroma, lanciando due grosse bombe contro case e negozi di europei. Il numero delle vittime provocate da questa attentato non è stato ancora accertato. Si parla di 23 morti e di una quindicina di feriti.

l'ultimo quarto d'ora, ha intensificato su tutto il territorio l'azione repressiva, nel tentativo di «pacificare» l'Algeria prima del dibattito che su questo spinoso problema dovrà affrontare l'ONU.

Scontri armati si sono susseguiti in questi giorni in varie località, dando luogo ad una serie di cruenti rappresaglie da una parte e dalla parte dei colonialisti. Le autorità francesi avevano annunciato l'uccisione di 133 patrioti nelle ultime ore, questi ultimi hanno organizzato un'audace incursione nell'abitato della cittadina di Nedroma, lanciando due grosse bombe contro case e negozi di europei. Il numero delle vittime provocate da questa attentato non è stato ancora accertato. Si parla di 23 morti e di una quindicina di feriti.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

Mantenute segrete le decisioni di Londra

(Continuazione dalla 1. pagina)

La produzione, con il pericolo serio di determinare una sostanziale disoccupazione.

Sul piano politico, il persistere nell'occupazione di Porto Said preclude ogni possibilità di uscire dall'isolamento diplomatico anche, e soprattutto, nei rispetti degli Stati Uniti, del cui appoggio si ha urgente bisogno nel Medio Oriente, e mette in pericolo la sola e debolissima posizione che la Gran Bretagna conserva ancora nella zona: l'alleanza con il primo ministro rakenu Nur, Es Said.

Per poter far «disegnare» agli estremisti di destra conservatori, la decisione di abbandonare Porto Said, il governo ha bisogno di ottenere qualche «soddisfazione» formale da presentare come un successo. Londra spera, quindi, di ottenere prima di lunedì prossimo, ad assicurazione di Hammarskjöld, che l'attrezzatura inglese sarà impiegata dall'ONU per i lavori di scambio del Canale di Suez.

L'America, pensiamo, non dimenticherà facilmente l'atteggiamento di Suez, e Mollet, dal canto suo, nella rinstituendo «solidarietà atlantica» continuerà a fare in fretta non solo per salvare una indipendenza più apparente che reale, ma per

garanzia specifica sulla gestione internazionale del Canale non vi è alcuna ragione, se si esclude il prestigio, per trascinare l'operazione di evacuazione di una base, seppure questa sembra essere l'intenzione di Londra, e ci si domanda, quindi, se i dirigenti inglesi non meditano di fermare in senso assoluto le operazioni di evacuazione, dichiarate. Qui il discorso cade necessariamente su: pericoli di una provocazione contro la Siria, che potrebbe aprire nuovi orizzonti: azione anglo-francese, ma anche a più vasti prospettive di guerra nel mondo.

Oggi, il ministro degli Esteri turco, Memender, ha avuto un lungo colloquio con Seymour Lloyd, due uomini avrebbero discusso, fra l'altro, la possibilità di creare un'azione congiunta tra la NATO e il partito di Baghdad, non solo per salvare questa ultima organizzazione dal collasso, ma soprattutto per estendere l'area di interessi e di impegno della NATO nel Medio Oriente. La proposta, che si ritiene verrà fatta formalmente dal delegato turco al prossimo consiglio della NATO, l'11 dicembre, appare gravida di pericoli: alla luce dei precedenti, la guerra preventiva, contro la Siria, non è stata ancora decisa, e l'Ankara, per non essere accusata di doppiezza (come ad esempio una

giustizia internazionale del Canale) non vi è alcuna ragione, se si esclude il prestigio, per trascinare l'operazione di evacuazione di una base, seppure questa sembra essere l'intenzione di Londra, e ci si domanda, quindi, se i dirigenti inglesi non meditano di fermare in senso assoluto le operazioni di evacuazione, dichiarate. Qui il discorso cade necessariamente su: pericoli di una provocazione contro la Siria, che potrebbe aprire nuovi orizzonti: azione anglo-francese, ma anche a più vasti prospettive di guerra nel mondo.

Oggi, il ministro degli Esteri turco, Memender, ha avuto un lungo colloquio con Seymour Lloyd, due uomini avrebbero discusso, fra l'altro, la possibilità di creare un'azione congiunta tra la NATO e il partito di Baghdad, non solo per salvare questa ultima organizzazione dal collasso, ma soprattutto per estendere l'area di interessi e di impegno della NATO nel Medio Oriente. La proposta, che si ritiene verrà fatta formalmente dal delegato turco al prossimo consiglio della NATO, l'11 dicembre, appare gravida di pericoli: alla luce dei precedenti, la guerra preventiva, contro la Siria, non è stata ancora decisa, e l'Ankara, per non essere accusata di doppiezza (come ad esempio una

giustizia internazionale del Canale) non vi è alcuna ragione, se si esclude il prestigio, per trascinare l'operazione di evacuazione di una base, seppure questa sembra essere l'intenzione di Londra, e ci si domanda, quindi, se i dirigenti inglesi non meditano di fermare in senso assoluto le operazioni di evacuazione, dichiarate. Qui il discorso cade necessariamente su: pericoli di una provocazione contro la Siria, che potrebbe aprire nuovi orizzonti: azione anglo-francese, ma anche a più vasti prospettive di guerra nel mondo.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.

La stampa parigina tenta di presentare come una vittoria la possibile ricostituzione di una piattaforma comune con gli americani, ma Le Monde non nasconde i pericoli di un rafforzamento della influenza USA nell'Europa occidentale.